

1

Adunanza del 16 Febbraio 1929

Presiede il Presidente Senatore Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Amoroso, Contarini, Petrelli, Rossoni e Scodnik, Direttore Generale; ed il Consigliere Segretario Rosmini.

1. Comunicazioni.

Congresso delle Biblioteche e di Bibliografia -

Il Direttore Generale ed il Consigliere Amoroso riferiscono su la circolare con la quale l'On. Ministro della Pubblica Istruzione ha segnalato agli enti pubblici la importanza del Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, che si terrà a Roma nel prossimo giugno; e richiamano l'attenzione dei colleghi su la opportunità che il nostro Istituto vi partecipi attivamente se, come è probabile, nel programma che il Congresso dovrà svolgere sarà compresa anche la materia assicurativa.

Il Comitato prende atto di tali cose.

2
municazioni, nella intesa che il Direttore Generale, d'accordo col Consigliere Amorosio, cureranno di prendere gli opportuni accordi con gli organizzatori del Congresso.

II - Investimenti patrimoniali.

a - Richiesta del Comune di Reggio Calabria per un mutuo di 20 milioni -

Il Direttore Generale riferisce che il Comune di Reggio Calabria, allo scopo di mettere in esecuzione i predisposti piani regolatori, edilizio ed industriale, ha chiesto allo Istituto un prestito di 20 milioni di lire, la cui restituzione sarebbe garantita dallo Stato. Il finanziamento dovrebbe essere erogato per due milioni nel corrente esercizio, e per i residui 18 milioni in quattro rate uguali entro gli anni 1930-1933. Aggiunge che, per quanto riguarda il tasso di interesse, il Ministero dell'Interno ha chiesto che esso sia determinato in ragione del 6.25%, giusta quanto ha stabilito un decreto ministeriale

del 30 dicembre 1928 per i finanziamenti che effettuerà nel corrente anno la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Presidente, pure ricordando gli impegni già assunti per effetto dei quali le disponibilità dell'Istituto, per questo esercizio, ed anche per il 1930, sono notevolmente ridotte, fa rilevare che di questa operazione si sono interessati i Ministri dell'Interno e delle Finanze, ai quali farebbe carico la quota di ammortamento del mutuo, a norma delle vigenti disposizioni legislative a favore dei paesi terremotati.

Dopo discussione alla quale partecipano tutti i presenti,

Il Comitato delibera di presentare la richiesta del Comune di Reggio Calabria al Consiglio di Amministrazione, ne con parere favorevole, in via di massima, alla concessione del mutuo, nella intesa che l'ammontare di esso, e le condizioni di tasso e di durata potranno

4/

essere stabilite dopo l'esito degli accordi che saranno presi dallo Istituto con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali per una eventuale sua partecipazione alla operazione.

6. Richiesta di nuovo finanziamento da parte dello Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Il Direttore Generale ricorda come, col R. Decreto 25 ottobre 1924 che ha creato lo Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, il nostro Istituto fu autorizzato a versare in conto corrente alla Cassa Depositi e Prestiti, insieme con altri enti, le somme necessarie ed integre quelle delle quali potrà disporre la Cassa stessa, fino a raggiungere in un primo tempo l'importo complessivo di 500 milioni di lire.

Con deliberazione 28 gennaio 1926 del Consiglio di Amministrazione fu autorizzato, a favore del predetto Istituto, un concorso di L. 7.000.000, al saggio di interesse del 5,25%.

5
annuo netto; ma fu fatta espressa riserva della più ampia libertà di decisione in caso di nuove richieste di finanziamento, e ciò sia per la esiguità del reddito della operazione, sia per non impegnare eccessivamente le disponibilità dello Istit. tutto.

Ora lo Istituto per le case degli impiegati dello Stato ha fatto vive premure perché sia stanziato uno ulteriore contributo, non inferiore a L. 12.500.000, occorrenti per lo sviluppo delle costruzioni nel mezzogiorno e nelle nuove provincie, pur dichiarandosi disposto a consentire che i relativi versamenti alla Cassa Depositi e Prestiti siano fatti nelle epoche che risulteranno più convenienti per il nostro Istituto.

Il Direttore Generale fa rilevare che l'operazione si presenta ora in condizioni più favorevoli, perché con R. Decreto del marzo 1926 il saggio di interesse è stato elevato dal 5.25% al 6%. Egli propone tuttavia che la richiesta sia accolta per ora soltanto entro il limite di due

6
milioni e mezzo.

Il Comitato, dopo opportuna discussione;

accogliendo la proposta del Direttore Generale;

esprime parere favorevole all'accoglimento della richiesta dell'Istituto per le case degli impiegati dello Stato limitatamente alla somma di L. 2.500.000, con riserva di ogni ulteriore decisione per quanto riguarda gli altri dieci milioni.

∴

c. - Cessione di annualità statali e di contributi di enti locali da parte della Società "Autostrade Toscane," -

Il Direttore Generale riferisce che la Società "Le Autostrade Toscane," ha ottenuto dal Governo la concessione della costruzione e dello esercizio di una autostrada di allacciamento tra Firenze - Prato - Pistoia - Lucca verso Viareggio. Per tali lavori essa riceve dallo Stato una sovvenzione cinquantennale

L. 2.625.000 annue, da liquidarsi in base a certificati di avanzamento dello Ufficio del Genio Civile di Firenze; e dai Comuni e dalle Provincie interessate una sovvenzione, pure cinquantennale, di annue L. 653.350. Il valore complessivo attuale di tali sovvenzioni si aggira intorno a 48 milioni, e la Società si è rivolta al nostro Istituto ed alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali per la cessione dei contributi, che dovrebbe effettuarsi immediatamente per la parte a carico degli enti locali (circa 9 milioni), mentre per i residui 39 milioni si effettuerebbe entro un triennio, a cominciare dallo esercizio in corso.

Il Direttore Generale fa rilevare come l'operazione sia perfettamente garantita per quanto riguarda il contributo statale, perché secondo l'atto di concessione, il Ministero dei lavori pubblici è impegnato in qualsiasi ipotesi, non escluse quelle di riscatto o di decadenza della concessione, a pagare integralmente le annuità che la Società avrà ceduto

ad enti finanziatori in base ai singoli certificati di avanzamento dei lavori. Così pure risultano ben garantite le annualità dovute dagli enti locali interessati, i quali dovranno rilasciare all'Ente finanziatore delegazioni sulla sovrimposta fondiaria o sul dazio di consumo; onde basterà accertare la consistenza di tali due capitoli.

Aggiunge il Direttore Generale che si è convenuto con la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali di dividere con essa in parti uguali l'onere derivante dallo acquisto dei contributi sia dello Stato che degli enti locali, salvo a determinare d'accordo quali di questi ultimi dovranno far capo al nostro Istituto, e quali alla Cassa predetta. Quanto al saggio di acquisto, lo Stato ha calcolato il contributo che ad esso fa carico in ragione del 7.50%, e quindi lo stesso saggio può essere richiesto alla Società. Per ciò che concerne il contributo degli enti locali, l'acquisto può essere effettuato al saggio normale del 6.50%.

9

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore
Generale;

delibera di presentare la richiesta
della Società "Autostrade Toscane", al Consi-
glio di Amministrazione, con parere favo-
revole.

d. Convenzione col Governatorato
di Roma per la costruzione di case
economiche -

Il Direttore Generale riferisce che il
Capo del Governo ha espresso al Governatorato
di Roma la ferma volontà che
per il 30 giugno 1930 (quando sarà ripri-
stinata la libera contrattazione degli
alloggi) sia sanato il grave stitacchio
delle abitazioni economiche. Secondo
i criteri fissati dal Capo del Governo
dovranno essere costruite case solide, a
molti piani, con alloggi di due cam-
ere, cucina, ripostiglio e gabinetto. Il
numero dei vani necessari per ristabili-
re l'equilibrio sul mercato viene dal
Capo del Governo fissato in circa 30.000.

Da parte sua il Governatorato si è dichiarato disposto a dare un contributo, a fondo perduto, nella misura di circa L. 1000 per ogni vano costruito, vincolando in pari tempo i costruttori a tenere per un decennio i fitti convenzionati sulla base di L. 60 mensili per vano, computando per un vano la cucina ed i servizi; e si è rivolto a vari privati ed enti, fra i quali primissimo il nostro Istituto. Si è fatto ora studiare dall'Istituto Nazionale Immobiliare un progetto di larga massima, il quale prevede la costruzione di circa 2200 vani, raggruppati in due opposte località di Roma, su terreni da fornirsi a condizioni vantaggiose ed a mezzo di esproprio dallo stesso Governatorato.

Il Presidente, riferendosi alle trattative da lui condotte personalmente con S. E. il Governatore di Roma, aggiunge qualche schiarimento sul carattere delle operazioni, e sui vantaggi che esse presentano per lo Istituto.

11

Il Direttore Generale propone quindi che in via di massima sia deliberata la costruzione di detti edifici economici, per una spesa, al netto del contributo Governatoriale, di circa L. 18.800.000, da ripartirsi negli esercizi 1929-1930-1931, e che sia affidato allo Istituto Nazionale Immobiliare lo studio e la realizzazione di tali costruzioni, con riserva di presentare prossimamente al Consiglio di Amministrazione le proposte concrete per l'acquisto dei terreni, e la definitiva convenzione col Governatore di Roma.

Il Comitato,
preso atto della relazione del
Direttore Generale,
delibera di presentare le sue proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

e - Convenzione con lo Istituto Nazionale di previdenza e di credito delle Comunicazioni per l'assunzione

di operazioni di cessione stipendio:

Il Direttore Generale ricorda che con deliberazione del 7 marzo 1925 il Consiglio di Amministrazione autorizzava, per la durata di un biennio, il conferimento alla Cassa Nazionale Ferrovieri di Bologna di un mandato speciale a stipulare, in nome e nello interesse del nostro Istituto, atti di cessione di stipendio con funzionari ed Agenti statali provvisti nelle condizioni volute dalle apposite norme di legge per essere ammessi a fruire del beneficio del credito.

In relazione a ciò lo Istituto provvide a fornire alla cassa, attraverso la istituzione di un conto corrente, fruttifero dello interesse 6% annuo netto, i mezzi necessari per l'attuazione dello accennato programma, e concordati nella cifra di 54 milioni di lire, erogabili in rate annuali di L. 1.500.000 ciascuna.

Il mandato venne a cessare col 30 aprile 1928, e da allora la Cassa Nazionale Ferrovieri, e poi lo Istituto Nazionale di previdenza e credito delle Comu-

incubazioni,, ad essa succeduto per legge,
 hanno provveduto a rimettere all' Istituto le quote di rimborso per le
 operazioni precedentemente eseguite,
 senza ricevere ulteriori versamenti.

Nello scorso mese di giugno il
 predetto Istituto, per poter effettuare
 nuove operazioni, chiedeva che la no-
 stra Azienda consentisse a differire a
 tutto il marzo 1929 il rimborso delle
 quote di cessione che sarebbero venute
 a scadenza nello intervallo di tempo;
 e il nostro Istituto si dichiarò propen-
 so ad un benevolo esame della richiesta,
 a condizione che ad esso fosse riservata
 la esclusività delle assicurazioni-vita
 fra gli appartenenti alla Associazione
 Nazionale dei ferrovieri.

La pratica non ebbe ulteriore segui-
 to; ma recentemente il Ministero della
 Economia Nazionale e S. C. il Segretario
 del partito fascista hanno interessato
 lo Istituto perché sia nuovamente presa
 in considerazione la questione del fi-
 nanziamento al predetto Ente di pre-

14
videnza, non più nella forma prospetta,
ta nel giugno scorso, ma bensì median-
te la assegnazione di nuovi fondi per
l'ammontare di 30 milioni, da erogarsi
con le modalità seguite per la Cassa
Nazionale dei ferrovieri. Affidamenti
sono stati dati in tale occasione, dal
rappresentante del Ministero della Econo-
mia Nazionale nel Consiglio di Ammi-
nistrazione dello stesso Istituto di previ-
denza, circa la richiesta a suo tempo fatta
dalla nostra Azienda per la raccolta dei
contratti di assicurazione vita.

Il Direttore Generale osserva in via
di massima che l'operazione, se congegnata
in forma analoga a quella già adottata
con la Cassa Nazionale di previdenza e
credito delle Comunicazioni e sottoposto
alla vigilanza dei Ministeri della Eco-
nomia Nazionale, delle Comunicazioni
e delle Finanze, i quali hanno propri
rappresentanti nel Consiglio di Ammi-
nistrazione e nel Collegio Sindacale dello
Istituto stesso.

In ogni modo i termini precisi dello

della convenzione potranno concordarsi solo dopo la emanazione del regolamento previsto dal decreto costitutivo dello Istituto, regolamento che dovrà disciplinare il servizio del credito e tener presente anche la parte assicurativa che interessa la nostra Azienda.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale e delle sue conclusioni, esprime parere favorevole a che la operazione sia presa in considerazione, dopo la emanazione dello accennato regolamento, e subordinatamente alla conclusione degli accordi relativi alla assicurazione dei ferrovieri.

f. Acquisto di annualità statali afferenti la costruzione della ferrovia Voghera - Piacenza.

Il Direttore Generale riferisce che la Società concessionaria della ferrovia elettrica Voghera - Piacenza ha proposto allo Istituto l'acquisto del contributo

cinquantennale di circa L. 1.700.000 annue che dovrà corrispondere lo Stato per il primo ed il secondo gruppo di opere. Le spese di acquisto, ove si applicasse il saggio di sconto del 6.50% si aggirerebbe intorno ai 25 milioni di lire, e dovrebbe essere sostenuta per 4 o 5 milioni nel secondo semestre di quest'anno, e per il rimanente negli esercizi 1930 e 1931. Tale acquisto costituirebbe uno investimento di assoluta sicurezza perché, in base alle condizioni della concessione, i contributi vengono corrisposti dallo Stato direttamente all'acquirente, anche in caso di cessazione o decadenza della concessione stessa.

L'operazione è stata segnalata e raccomandata vivamente dal Prefetto di Pavia, e dalla Associazione Nazionale dei combattenti, perché i lavori di costruzione, nei quali sono impiegati molti ex combattenti, contribuiscono ad alleviare la disoccupazione locale.

Il Comitato,



Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,
 dopo opportuna discussione,
 tenuta presente la attuale deficienza di disponibilità dello Istituto,
 esprime il parere che, per ora, la richiesta della Società concessionaria della ferrovia Voghera Varsi non possa essere presa in considerazione.

g - Acquisto dello Albergo Savoia a Trieste.

Il Direttore Generale riferisce sulle proposta di acquisto dello Albergo Savoia a Trieste, che è stata già esaminata dal Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale Immobiliare nello scorso novembre. Trattasi di uno isolato completo, posto nella zona centrale di Trieste, coprente una superficie di mq. 3600, con una cubatura di circa mc. 105.000. La costruzione è condotta con perfetta praticità e razionalità, e lo stato di manutenzione è ottimo, sia per la parte adibita ad

albergo, che corrisponde a quasi il 65% del fabbricato, come per quella destinata a negozi, uffici ed abitazioni. Su l'immobile grava un mutuo di lire 8.000.000, con lo Istituto italiano di credito fondiario, al saggio del 5%, che sarebbe conveniente mantenere. L'attuale proprietario, la cui richiesta ammonta a lire 17 milioni, è disposto ad impegnarsi per l'affitto dell'albergo e del sottostante caffè, per una durata e per un canone convenienti.

Il Comitato tecnico, dopo un'accurata sopravaluazione, ha espresso il suo parere favorevole allo acquisto, fissando il valore dell'immobile fra i 15 milioni ed i 15 milioni e mezzo. La Direzione dello Istituto Nazionale Immobiliare, autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, ha condotto col proprietario lunghe e laboriose trattative, che hanno portato al risultato di uno accordo nel prezzo di L. 14.500.000. -

Invitato dal Presidente, intervieni alla

18

adunanza l'ingegnere Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale Immobiliare, il quale aggiunge chiarimenti sulle conclusioni a cui è giunto il Comitato tecnico, e sulle trattative da lui condotte con l'attuale proprietario dello immobile.

Il Comitato,
preso atto della relazione del Direttore Generale,
dopo discussione alla quale partecipano tutti i presenti;
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta di acquisto dell'Albergo Savoia di Trieste, con parere favorevole, per il prezzo di L. 14.250.000.-

:::

h. Proposta di acquisto di uno appartamento a Napoli -

Il Direttore Generale riferisce sulle opportunità di procedere all'acquisto del piano ammezzato dello stabile sito in Napoli, su la piazza S. Ferdinando, oggi

Cremona e Trieste, all'angolo di via Chiaia, di proprietà della Banca Italiana di sconto in liquidazione. Egli fa presente che nei locali di detto ammezzato trovansi attualmente l'Agenzia Generale di Napoli delle "Assicurazioni di Italia", opportunamente a contatto con l'Agenzia Generale dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alloggiata al primo piano dello stesso immobile.

L'ammezzato da acquistare è costituito di nove ambienti, con tre balconi su la piazza e cinque su la via Chiaia.

Il prezzo, dopo lunghe e laboriose trattative, è stato determinato in L. 550.000, Il Comitato tecnico ha espresso parere favorevole all'acquisto; e il Direttore Generale fa rilevare che, con esso, si viene ad integrare opportunamente la proprietà costituita dal primo piano del palazzo, dove ha sede la nostra Agenzia Generale.

Il Comitato,

Unita la relazione del Direttore

Generale,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta dello acquisto di cui si tratta.

o o

i - Costruzione di una nuova ala nello stabile di via Taranto, a Roma -

Il Direttore Generale ricorda che, per conto del nostro Istituto, la Direzione dello Istituto Nazionale Immobiliare ha curato la costruzione di un fabbricato su la via Taranto, a Roma, per assicurare dodici appartamenti da adibire ad uso di abitazione per subalterni della nostra Azienda, ed altri sei da affittare a terzi.

Nello scorso dicembre il Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale immobiliare, considerato che in questi ultimi tempi si è intensificata la richiesta di piccoli appartamenti, e sentito il parere favorevole del Comitato tecnico, ha ritenuto opportuno

na la proposta del Direttore Generale Ing. Cipriani di utilizzare una parte del terreno oggi adibito a cortile, per costruire una piccola ala capace di quattro appartamenti, nonché di trasformare in appartamenti una parte dei negozi del piano terreno; e, in adunanza del 29 dicembre u. s. ha deliberato di presentare la proposta al nostro Istituto, per le sue decisioni.

Il Direttore Generale fa rilevare come la relativa spesa, preventivata in circa L. 260.000, sarebbe pienamente giustificata dal migliorato reddito dello stabile, e dal più razionale sfruttamento dell'area disponibile, e propone quindi che essa sia autorizzata.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

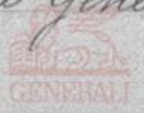
delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

l. - Acquisto di obbligazioni fon-
dinarie della Banca Nazionale del
lavoro e della cooperazione -

Il Direttore Generale riferisce che
la Banca Nazionale del lavoro e della
cooperazione, sollecitata dall'Ente Au-
tonomo delle case popolari di Torino,
ne per la concessione di un mutuo
di L. 1.200.000 da impiegarsi alla costru-
zione di due fabbricati, sarebbe disposta
ad accogliere la richiesta, qualora il
nostro Istituto acquistasse le relative
obbligazioni fondiarie. A sua volta il
predetto Ente ha offerto di cedere allo
Istituto le obbligazioni stesse fino allo
ammontare di L. 600.000.-

L'operazione essendo consentita
dalla legge costitutiva dello Istituto, si
è dato uno affidamento di massima
ai richiedenti, purchè le cartelle siano
cedute ad un prezzo che consenta di
ricavare dalla operazione un rendimen-
to di circa il 6.50% annuo netto.

Data la convenienza dello acquisto
a tali condizioni, il Direttore Generale



propone lo accoglimento della offerta.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,

delibera di presentare la sua pro-
posta al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole.

∴

m. Mutuo richiesto dallo ingegnere
Manaresi, Agente Generale dello
Istituto a Bologna.

Il Direttore Generale riferisce che
l'Ing. Aurelio Manaresi, Agente genera-
le dello Istituto a Bologna dal 1928,
ha chiesto allo Istituto un mutuo di
L. 300.000, desiderando unificare alcuni
prestiti a breve scadenza da lui contrat-
ti per procurarsi i mezzi necessari al
rilievo ed allo incremento dell'azienda.

In garanzia egli offre la ipoteca
su alcuni immobili situati in comune
di Moghiano Veneto, di proprietà della
Società "Manaresi, Genrocchi e C.", fra i
quali è compresa anche una fornace tipo

Hofmann, con una serie di settori per ricovero materiali, combustibile, mezzi di trasporto e personale. Il valore degli immobili, secondo le risultanze di una perizia eseguita per incarico dello Istituto dal dott. Francesco Bertoni di Ferrara, escluso ogni valore industriale per le settori e due case di abitazione per il custode e gli uffici della fornace, ammonta a circa L. 670.000 circa. Ma il Comitato tecnico, esaminata la perizia, ha ritenuto che, agli effetti del mutuo, debbano escludersi interamente la fornace e gli accessori per evitare la diminuzione della garanzia nel caso di cessazione di attività della fornace; ed apportando qualche prudente riduzione alla stima degli immobili, ha ridotto il valore complessivo a L. 450.000. Il Direttore Generale propone pertanto che il mutuo sia accordato per L. 225.000.

Il Comitato,

dopo discussione alla quale partecipano il Presidente, il Direttore Generale ed



i Consiglieri Amoroso e Petretti,
 ritenuto che convenga attenersi alla
 valutazione degli immobili fatta dal
 Comitato tecnico,

delibera di presentare al Consiglio
 di Amministrazione, con parere favorevole,
 la proposta di concessione del mutuo ri-
 chiesto dall'Ing. Manaresi, nella misura
 di L. 225.000, al saggio annuo d'interesse
 del 6.50% e per la durata di 25 anni.

n. Finanziamento per la Azienda
 autonoma statale della Strada.

Il Direttore Generale ricorda che nell'a-
 duranza del 29 ottobre 1928 il Consiglio
 di Amministrazione deliberò lo stanbiamen-
 to per il 1929 di 50 milioni di lire, da
 destinare ad acquisto di annualità sta-
 tali dovute alle imprese che ottengano
 dalla Azienda autonoma della Strada
 la concessione di lavori di sistemazione
 stradale.

L'azienda predetta, informata di
 tale decisione, manifestò il desiderio che
 il finanziamento deliberato, avrebbe essere

destinato ai concessionari dei lavori,
 fosse messo ⁱⁿ disposizione con un ordi-
 nario carattere di mutuo. E poiché la
 legge 17 maggio 1928, costitutiva della
 Azienda medesima, non considera espres-
 samente la eventualità della contratta-
 zione di mutui, un apposito decreto-
 legge, in corso di pubblicazione, ha prov-
 veduto ad autorizzare gli Enti parasta-
 tali, le Casse di risparmio ordinarie
 e lo Istituto di credito per le Casse di
 risparmio a concedere alla Azienda
 autonoma della Strada mutui garan-
 titi mediante stanbiamento, nei bilan-
 ci dell'Azienda stessa, delle annuali,
 sui comprensive di capitale ed interessi.
 Lo stanbiamento di 50 milioni au-
 torizzato dal Consiglio di Amministra-
 zione dovrebbe dunque essere utilizzato
 per la concessione di un unico mutuo,
 a favore della Azienda, al saggio
 di interesse del 6.50% annuo, ches-
 rebbe rimborsato in quindici annua-
 lità costanti.

Nella discussione che segue alle comunicazioni del Direttore Generale circa la legittimità e la sicurezza della operazione prospettata, il Presidente ed il Consigliere Peretti fanno presente come il decreto autorizzante il nostro Istituto a concedere mutui alla Azienda della Strada è emanato di concerto coi Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale, e che l'Azienda suddetta, pur essendo autonoma nella esplicazione del suo mandato, è, nella sua giuridica costituzione, un vero e proprio organo statale, i cui impegni possono quindi considerarsi come assunti dallo Stato medesimo. Osservano, tuttavia, che gli impegni di bilancio hanno carattere meramente amministrativo; e che, quindi sarebbe prudente richiedere per maggiore sicurezza, il vincolo contrattuale di qualche determinato capitale, a garanzia della operazione.

Il Comitato delibera quindi di presentare la richiesta della Azienda autonoma della Strada al Consiglio di

Amministrazione, col parere che conven-
ga dare mandato al Direttore Genera-
le perché in sede di stipulazione del
contratto procuri di ottenere la conces-
sione da parte della Azienda predet-
ta di ulteriori garanzie, intese ad as-
sicurare maggiormente il regolare rim-
borso delle rate di ammortamento;
e ciò d'accordo con la Cassa Nazionale
delle assicurazioni sociali, chiamata
anch'essa a compiere analogo finanzia-
mento?

o. Rimborso anticipato di mu-
tuo da parte della Società Bonifica
e frazionamento del latifondo -

Il Direttore Generale ricorda che, con
deliberazione 27 maggio 1926 del Consi-
glio di Amministrazione fu autorizzata,
a favore della "Società bonifica e fratio-
namento del latifondo", la concessione
di un mutuo ipotecario di L. 1.500.000,
al saggio del 7.50% annuo, per la dura-
ta di 20 anni. La operazione è riuscita
però molto onerosa per la mutuataria,



la quale ha sempre corrisposto con ritardo le rate di ammortamento; tanto che, a causa del mancato pagamento di quelle scadute il 21 luglio 1918 e il 21 gennaio u. s., lo Istituto ha promosso la procedura esecutiva per la risoluzione del contratto.

La predetta Società, avendo ora ottenuto un finanziamento dal Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, desidera rimborsare il mutuo. Benché il contratto non ne faccia espresso obbligo allo Istituto, sembra che sia opportuno, come si è fatto in altri casi analoghi, aderire a tale richiesta. Il Direttore Generale propone pertanto che sia concessa la restituzione anticipata del mutuo alla "Società bonifica e frabionamento del latifondo", lasciando a lui stesso trattare per ottenere la corresponsione di un congruo premio, per quanto ciò si preveda difficile, perché la Società ha già dichiarato che dalla nuova operazione essa ritrarra appena i mezzi sufficienti alla estinzione del suo debito verso l'Istituto, ed alla sistemazione delle altre sue

passività.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole; e deferisce al Direttore Generale le trattative per lo accennato eventuale conseguimento di un premio per la anticipata restituzione del mutuo.

o o

p. Diminuzione del saggio d'interesse per il mutuo concesso all'Agente Generale di Salerno, cav. Barone.

Il Direttore Generale ricorda che nella adunanza del 2 maggio 1927 il Consiglio di Amministrazione, per fornire al Cav. Antonio Barone, Agente Generale dello Istituto in Salerno, i mezzi necessari alla ultimazione di una sua palazzina, deliberò a suo favore la concessione di un mutuo per la somma

iniziale di L. 300.000, consentita dal valore di uno appartamento e di un villicino offerti in garanzia ipotecaria; nonchè per la maggior somma che in seguito potesse essere consentita dallo avanzamento dei lavori della nuova palazzina, debitamente accertato dal Comitato tecnico.

Con un primo atto, stipulato il 20 luglio 1927, il mutuatario ritirò soltanto L. 200.000; con altro atto successivo, del 20 novembre 1927, ritirò altre L. 190.000; ora egli dovrebbe percepire in ulteriore conto mutuo altre L. 200.000, e ritirare il saldo (circa L. 150.000) a costruzione ultimata.

Il Cav. Barone, facendo presente come il saggio del 7,75%, stabilito per la somma già ritirata, sarebbe oltremodo gravoso se mantenuto anche per i successivi versamenti, ha chiesto che per questi ultimi sia adottato uno interesse minore.

Il Direttore Generale, tenuto conto delle mutate condizioni generali finanziarie, e considerato che il cav. Barone è un Agente Generale dello Istituto, propone

che sia autorizzata la diminuzione al 6.50% annuo del saggio di interesse su la somma di L. 200.000 e sull'altra che il Cav. Barone dovrà ritirare a saldo del mutuo.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

∴

9. Mutuo concesso al Comune di Firenze -

Il Direttore Generale ricorda che, con deliberazione del 23 novembre 1927 del Consiglio di Amministrazione, fu autorizzata a favore del Comune di Firenze la concessione di un mutuo di L. 70.000.000, per venti anni, al saggio del 6.75% annuo, garantito con delegazioni sui proventi del dazio consumo. Col relativo contratto fu convenuto che la somma fosse versata al Comune in

dieci rate semestrali di L. 1.000.000 ciascuna, e che lo ammortamento avesse inizio il 1° gennaio 1931. Allo scopo di regolare più semplicemente i rapporti contrattuali, specialmente nei riguardi della corresponsione degli interessi, il Comune di Firenze ha chiesto il rinvio al 1° gennaio 1933 dello inizio dell'ammortamento, dichiarandosi disposto a versare gli interessi alla fine di ogni anno sulle somme ricevute in conto mutuo. La richiesta del Comune è stata approvata dalle autorità autorizzate; e il Direttore Generale ha creduto opportuno di accoglierla, sì che, con atto aggiuntivo del 12 gennaio scorso, sono state apportate le suddette modificazioni, che, al contratto stipulato il 1° agosto dello scorso anno.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione, la ratifica delle modificazioni apportate al contratto di mutuo

Stipulato col Comune di Firenze.

∴

2 - Unificazione del saggio di interesse per i mutui concessi agli impiegati dello Istituto -

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio di Amministrazione, per alleviare agli impiegati dello Istituto le difficoltà derivanti dalla crisi delle abitazioni, abbia autorizzato la concessione di mutui per la somma necessaria al completamento del prezzo di acquisto di uno appartamento in Roma.

L'importo di ciascun mutuo è stato stabilito in relazione al valore dei singoli appartamenti; la durata non supera i 25 anni; ed il saggio d'interesse, per le concessioni posteriori al 10 febbraio 1928, è stato ridotto dal 6 al 5 per cento annuo. Per ovvie ragioni di equità sembra ora opportuna la riduzione dello interesse anche per coloro che ottennero i mutui prima della data suddetta, tanto più che le somme accordate ascendono a circa complessive L. 350.000, divise in 13



mutui, sicché la perdita dello Istituto per tale estensione del beneficio della riduzione si ridurrebbe a ben poca cosa. Il Direttore Generale propone pertanto che sia unificato il saggio di interessi per i mutui concessi agli impiegati dello Istituto, in modo che anche per quelli accordati prima del 16 febbraio 1928, il saggio, sulle rate di rimborso che andranno a scendere dal 1° marzo 1929 in avanti, sia ridotto dal 6 al 5 per cento annuo.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

...

5. Cancellazione della ipoteca relativa al mutuo concesso al prof. Romanelli.

Il Direttore Generale ricorda che nel dicembre 1913 fu concesso al Dott. Narione Romanelli, reggente il servizio medico

dello Istituto, ed alla sua signora un mutuo di L. 37.000, occorrenti a completare il prezzo di acquisto di uno appartamento in Roma. Il mutuo fu garantito con ipoteca sullo appartamento medesimo. Ora, avendo i mutuatari estinto il loro debito prima del termine contrattuale, il Direttore Generale propone che sia autorizzata la cancellazione di detta ipoteca.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
 delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

°°°

A. - Acquisto di acqua per il nuovo palazzo dello Istituto in via Vittor Veneto -

Il Direttore Generale riferisce che, per il nuovo palazzo di proprietà dello Istituto in via Vittorio Veneto, al n. 89, occorre la dotazione di almeno quattro oncie



di acqua potabile, tenuto conto degli appartamenti e degli uffici, che devono tutti essere dotati di acqua di serbatoio e di acqua diretta, in conformità al vigente Regolamento d'igiene.

In seno al Comitato tecnico dello Istituto, è stata esaurientemente discussa la questione se convenisse il solito abbonamento, oppure lo acquisto dell'acqua; e, tutto ben considerato, è sembrato più opportuno lo acquisto. Il Direttore Generale propone quindi che questo sia autorizzato, avvertendo che la relativa spesa si aggirerà complessivamente sulle L. 100.000.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

u. Cancellazione di ipoteca per il mutuo della signora Gattaino.

Il Direttore Generale ricorda che con

atto del 7 marzo 1922 la signora Gattaino
 Domenica, socia della cooperativa "La
 Minerva", si obbligò a pagare allo Istitu-
 to la somma di L. 44.693,58 in 112 rate
 trimestrali col sistema dello ammortam-
 ento semplice. Essendo stata tale som-
 ma interamente versata, con anticipa-
 zione, il Direttore Generale propone che
 sia autorizzata la cancellazione della
 relativa ipoteca di garanzia.

Il Comitato,

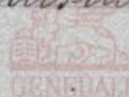
Udita la relazione del Direttore Ge-
 nerale, autorizza lo stesso Direttore Genera-
 le o chi per lui:

- 1) a rilasciare alla signora Gattaino
 Domenica su Vincenzo quietanza finale
 per la somma capitale di L. 44.693,58;
- 2) a consentire che il Conservatore del-
 le ipoteche di Roma provveda, senza al-
 cuna sua responsabilità, alla cancellazio-
 ne, limitatamente alla casa posta in
 Roma sul colle Monteverde di piani 4
 e vani 20 con annesso terreno di mq. 214,30,
 distinto in catasto alla mappa 57 già



col n. 606 e con l'attuale n. 1283, con access
 so sulla via Aurelio Taffi, confinante a
 Nord con la stessa via, a sud con la
 via Fratelli Bandiera, ad ovest con la
 rampa che unisce tali vie, e ad est con
 la proprietà Cavalieri d'Oro; venduta
 la detta casa alla signora Gattaino Do-
 menica dalla Cooperativa edilizia "La
 Minerva", con l'istrumento in data 7 mar-
 zo 1922 per notaio Alessandro Venuti, ripe-
 teni alla cancellazione dell'annotamento
 in data 18 luglio 1927 reg. gen. vol. 845 n. 12982
 e reg. annot. vol. 97 n. 2175, eseguito in mar-
 gine alla iscrizione ipotecaria del 21 luglio
 1910 vol. 1572 art. 1321 di formalità, per
 la ripartizione fra i singoli assegnatari
 degli stabili della Società cooperativa "La
 Minerva", acollatari delle quote del
 mutuo garantito dalla ipoteca medesima;
 e ciò in conformità dell'atto di dichia-
 razione di consenso da parte dello Istiti-
 tuto Nazionale delle Assicurazioni in
 data 18 maggio 1927 per detto notaio
 Alessandro Venuti;

3.) a rilasciare qualsiasi altra dichia-



razione che fosse necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

o.

v- Spesa per manutenzione delle garanzie relative al mutuo, concesso alla Società Italiana imprese elettriche e minerarie "Pietrafitta", -

Il Direttore Generale ricorda che nell'aprile del 1927, per aiutare la Società Italiana imprese elettriche e minerarie "Pietrafitta", nella sistemazione della sua situazione finanziaria e per fornire i mezzi necessari a completare gli impianti, le fu concesso un mutuo di L. 8.000.000, garantito con ipoteca su tutti gli immobili di sua proprietà e su quanto annesso e connesso allo impianto termoelettrico e relative concessioni minerarie. L'operazione non fu, però, sufficiente al conseguimento degli scopi proposti dalla Società; e queste, alcuni mesi dopo, dovette sospendere il lavoro e chiudere i cantieri in attesa di poter avere i mezzi per una definitiva sistemazione. Le pratiche relative



42

a tale sistemazione sono ora in corso, e su di esse il Direttore Generale si riserva di riferire a suo tempo. Ma frattanto è necessario provvedere sia alla manutenzione degli impianti e dei macchinari, per evitare il deperimento, poi, che essi costituiscono una parte della nostra garanzia ipotecaria, sia alla estinzione di piccole passività che rendono più difficile il definitivo assetto dell'azienda. La relativa spesa globale presuntiva si aggira fra le 400 e le 500 mila lire. Tale spesa, per lo scopo cui è relativo che si vuole conseguire, costituisce un atto di ordinaria amministrazione. Tuttavia, data la entità di essa, il Direttore Generale prega il Comitato permanentemente di esprimere il suo parere, avvertendo che la somma verrebbe messa a disposizione della Società col preciso impegno da parte sua di impiegarla unicamente agli scopi anzidetti.

Udita la relazione del Direttore Generale,

dopo ampia discussione alla quale partecipano il Presidente, il Direttore Generale ed i Consiglieri Petretti, Amososo e Rossoni;

il Comitato, tenuto presente lo interesse dello Istituto alla conservazione delle garanzie del suo credito verso la Società "Pietrafitta", e considerate le condizioni in cui la Società stessa è venuta a trovarsi; ritiene che convenga provvedere non già mediante la concessione di una somma in aumento del mutuo concesso, lasciandone libero l'impiego alla Società; ma con un intervento dello Istituto, a mezzo di tecnici di sua fiducia, tanto per la precisa determinazione della somma indispensabile al conseguimento dello scopo, quanto per il vigilante controllo della erogazione di essa.

o o

F. Vendita di terreno in Roma, via S. Basilio -

Il Direttore Generale riferisce su l'offerta dello "Istituto di Credito delle Casse"



di Risparmio, per l'acquisto, al prezzo di L. 2.700.000, del terreno che il nostro Istituto rilevò nel marzo 1928 dalla Confederazione Nazionale Sindacati fascisti per L. 2.461.805.

Il detto Istituto si propone di costruire sull'area un palazzo di alto decoro architettonico per la propria sede di Roma; e ciò risponde all'interesse del nostro Istituto che siano sistemate decorosamente le immediate adiacenze dei suoi edifici di Vittorio Veneto. E pertanto il Direttore Generale, anche in considerazione della convenienza del prezzo, propone che sia accolta la offerta. Egli avverte poi che, fino dallo inizio dello scorso anno, lo Istituto Nazionale Immobiliare, incaricato di apprestare la costruzione di uno stabile sul detto terreno, aveva avviato trattative per l'affitto di tutto il seminterrato e del pianterreno del costruendo edificio alla ditta Heusenberger. Ora, benché tali trattative non costituiscano per il nostro Istituto un vincolo giuridico, sarà tuttavia opportuno rendere esplicita

mente noto all'acquirente lo impegno morale che si era assunto.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

III. - Organizzazione -

a. Nomina dello Agente Generale di Lodi.

Ricordata la deliberazione 29 dicembre 1928 con la quale il Consiglio di Amministrazione approvava la istituzione di una nuova Agenzia a Lodi, e, riservata la nomina del titolare, stabiliva le condizioni per la concessione di essa in appalto; il Direttore Generale riferisce che ad assumere tale gestione si è ritenuto opportuno chiamare, con effetto dal 15 febbraio con il geometra Giacomo Liboldi, il quale affida pienamente per la prova già data

4 46
come coagente della Agenzia Generale
di Cremona.

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale, deliberando di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica del provvedimento.

o o
b- Dimissioni e sostituzione
dell'Agente Generale di Messina.

Il Direttore Generale riferisce che sono state accettate le dimissioni, rassegnate per motivi di famiglia dal cav. Giuseppe Marcianti Tripodi, nostro Agente Generale per Messina fino dal 1913. A succedergli nello incarico, con effetto dal 1° febbraio corrente, è stato chiamato il cav. Giuseppe Vaccaro Marcianti, collaboratore dello Istituto da molti anni prima a Messina ed ora come capo della organizzazione della Agenzia Generale di Roma. Le condizioni di concessione della Agenzia Generale di Messina sono state mantenute invariate.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica del provvedimento.

..

c - Concessione in appalto della Agenzia Generale di Torino.

Il Direttore Generale ricorda che l'Agenzia Generale di Torino è stata provvisoriamente gestita in economia durante il 1928 a mezzo dello Spettore Capo Superiore Comm. Gullio Rubini. Dovendo, si però, per considerazioni di carattere industriale, ritenere la gestione in appalto come il regime normale delle Agenzie Generali, non si è tralasciato di avvisare alla non facile ricerca di un elemento che offrisse tutti i requisiti necessari. Una favorevole occasione si è ora offerta, per la domanda presentata dallo stesso Comm. Rubini di assumere l'appalto, lasciando naturalmente la carica occupata come funzio-



nario dello Istituto. Per i suoi precedenti, e per la esperienza acquistata dello ambiente, egli dà ogni affidamento per la conveniente gestione di quella importante Agenzia. E pertanto il Direttore Generale propone che la sua domanda sia assecondata, alle seguenti condizioni: Concessione, con effetto dal 1° gennaio 1929 e per il periodo di 4 anni, salva successiva conferma a tempo indeterminato se i risultati saranno soddisfacenti - Impegno minimo di produzione per il 1929: 60 milioni - Provvigione d'acquisto, 10% a scalare del premio di 1° anno, d'incasso 3% dei premi annui successivi - Partecipazione ai diritti di polizza e di quietanza nella misura del 20% - Cauzione di lire 200.000, da portarsi a L. 300.000 nel termine di due o tre anni - Premi di produzione, e premio incremento incassati: da determinare in relazione ai criterii generali che saranno adottati per le altre Agenzie Generali - Per il primo esercizio si propone di accordare

un premio speciale di L. 0.15% su la produzione, a titolo di contributo di avviamento; esso sarà corrisposto anticipatamente su la base di una produzione prevista di 67 milioni; ma sarà rimborsato pro-rata dal D.^o Rubini ove nel 1929 l'Agenzia non raggiunga tale cifra di produzione.

Il nuovo Agente Generale si impegna di assumere l'intero personale della Agenzia; ma nei casi di liquidazione che avvengano, per casi sporadici, durante il primo quadriennio, l'Itti, tutto contribuirà all'onere per la parte corrispondente al periodo di anzianità anteriore al 1924.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.



IV - Personale.

a - Liquidazione di indennità allo Ispettore Capo Superiore Comm. Rubini -

Il Direttore Generale riferisce che in seguito agli accordi intervenuti per la gestione della Agenzia Generale di Corino col Comm. Dott. Gullio Rubini, egli cessa dal servire lo Istituto come Ispettore Capo Superiore; e propone che gli sia liquidata una indennità pari a quella prevista dallo art. 45 del Regolamento interno, nella cifra tonda di L. 125.000, e che gli sia consentito anche il riscatto della polizza a termine fissa che integrava il suo trattamento di quiescenza.

Il Comitato delibera di presentare la proposta del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

b - Promozione dell' Ispettore Superiore sig. Alfredo Gentile -

Il Direttore Generale ricorda che il Sig. Alfredo Gentile, Ispettore Superiore dello Istit.

luto, presta servizio dal gennaio 1913, e per la attività e la capacità dimostrata è stato sempre considerato un ottimo funzionario. Egli propone pertanto che, in occasione della designazione di lui per la reggenza della Agenzia Generale di Roma, gli sia conferito il grado di Ispettore Capo Superiore.

Il Comitato delibera di presentare la proposta del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

∴

c - Aumenti quadriennali di stipendio.

Il Direttore Generale riferisce in relazione agli art. 5 (ultimo capoverso) e 12 del Regolamento interno, che i seguenti impiegati hanno raggiunto l'anzianità di servizio per il conseguimento dello aumento quadriennale di stipendio: con effetto dal 1° gennaio u. s. i signori Mattias dott. Antonio, Landucci Lando e Cametti Riccardo, e con effetto



dal 1° febbraio corr. i signori Luppino Domenico, Biasutti Gino, Petruolo Edoardo, Aquilino Calogero, De Vita Alfonso, Jannicola Nicola, Strada Ernesto e Langone Luciano. Le informazioni sul servizio da essi prestato sono buone per tutti. Il Direttore Generale propone quindi che sia loro concesso l'aumento quindicennale di stipendio, con effetto dalla data indicata.

Il Comitato, udita la proposta del Direttore Generale, delibera di presentarla al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

...
 d. Passaggio in ruolo di impiegati in prova -

Il Direttore Generale propone il passaggio in ruolo dei seguenti impiegati in prova, che hanno compiuto o stanno per compiere il prescritto periodo di esperimento, e sono stati sottoposti con esito favorevole alla visita medica, avvertendo che le informazioni dei rispettivi Capi

53

servizio sono buone per tutti: Campana
Tante e Palamidese Alessandro con effetto
dal 1° febbraio 1929 e Glori Fernando con
effetto dal 1° marzo p.v., quali applicati
di terza classe, con lo stipendio annuo
lordo di L. 6.500 oltre il caro viveri, e
signorina Magutegna Franca, con effetto
dal 1° febbraio corr. quale applicata di
3° classe, con lo stipendio annuo lordo
di L. 4.500 oltre il caro viveri.

Il Comitato prende atto della pro-
posta del Direttore Generale, e delibera
di presentarla al Consiglio di Ammini-
strazione con parere favorevole.

e - Dimissioni per matrimonio
di tre impiegate -

Il Direttore Generale riferisce che le ap-
plicate sig.^{ma} Califano Maria, De Biase
Ortensia e Berardi Beatrice hanno lascia-
to lo Istituto per contrarre matrimonio,
ed hanno presentato il relativo certifica-
to dello Stato civile. Si è quindi provveduto
alla liquidazione della indennità di ser-

mini di Regolamento.

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta di ratifica del provvedimento della Direzione Generale.

f- Passaggio in ruolo di un subalterno in prova -

Treso atto delle comunicazioni e della proposta del Direttore Generale;

Considerato che il subalterno in prova sig. Navarra Francesco ha compiuto col 31 gennaio u. s. il prescritto periodo di esperimento; che le informazioni sul servizio prestato sono buone, e che in seguito a visita medica egli è stato dichiarato fisicamente idoneo;

Il Comitato delibera di nominarlo inserviente con effetto dal 1. febbraio 1929, alle condizioni di stipendio stabilite dalla tabella del personale subalterno, e col caroviveri attualmente in applicazione.

55
V. Vovie -

Assicurazioni collettive -

Udita la relazione del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, i seguenti progetti di assicurazione collettiva:

a) Assicurazione collettiva, in forma "Mista a premio annuo", per il trattamento di quiescenza del personale posto a carico del bilancio della R. Università di Roma;

b) Assicurazione collettiva, con la tariffa "Capitale e rendita 3.50%" del personale dipendente dalla Banca Nazionale del lavoro e della cooperazione;

c) Assicurazione collettiva, con la tariffa "Combinata speciale", del personale insegnante dello Istituto Massimo, alle Terme, di Roma;

d) Assicurazione collettiva, con la tariffa "Combinata speciale", del personale dipendente dalla ditta "Pietro"

